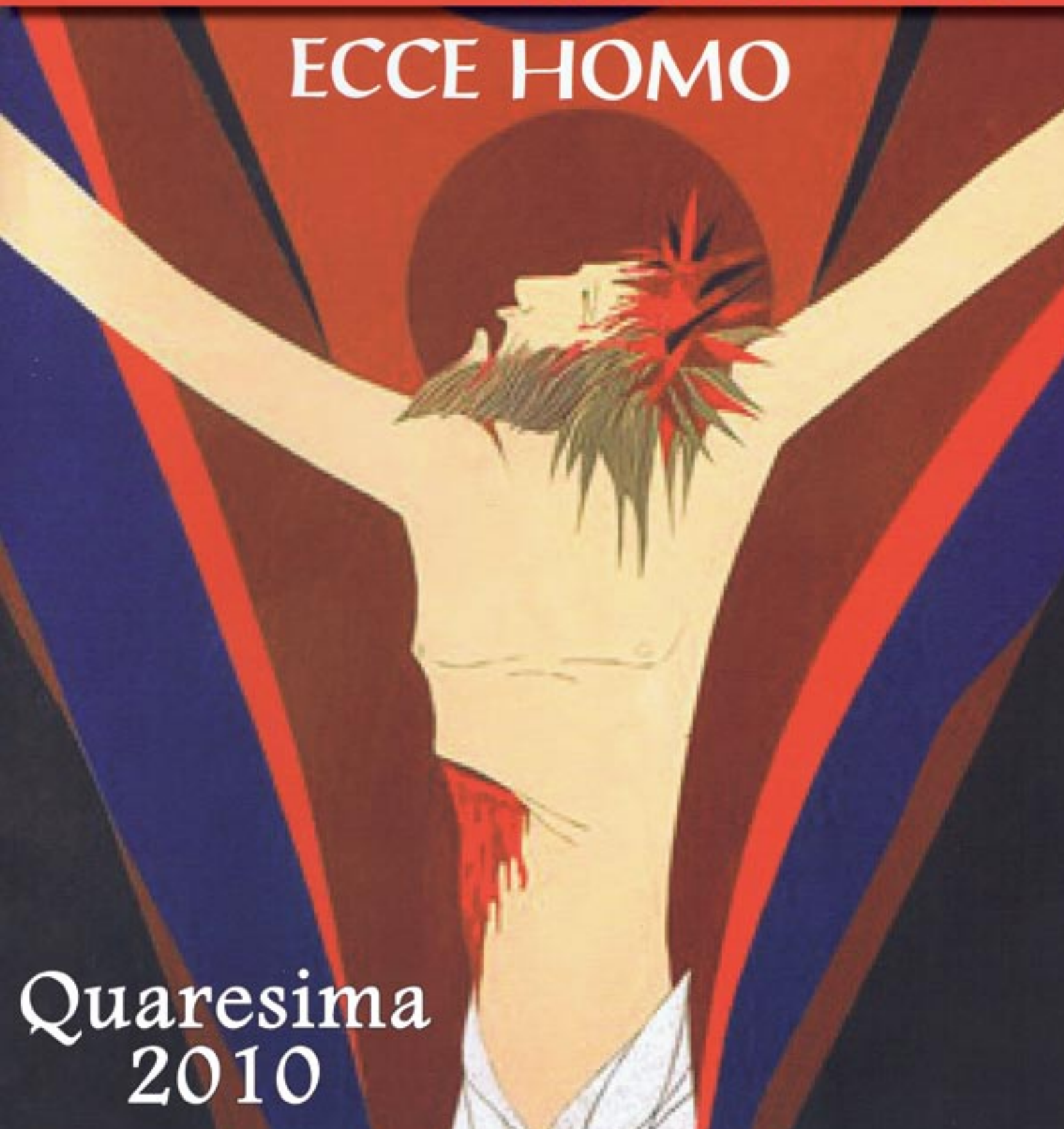
PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

MARZO 2010 - n. 268



Scopri la vita

Prendi un sorriso e regalalo a chi non l'ha mai avuto. Prendi un raggio di sole e lancialo là dove regna la notte. Scopri una sorgente e immergi in essa chi vive nel fango. Prendi il coraggio e infondilo nell'animo di chi non sa lottare. Scopri la vita e raccontala a chi non sa capirla. Forse c'è un pizzico di enfasi, legato alla cultura indiana da cui queste parole provengono. Tuttavia il monito di Gandhi sopra citato lascia nell'anima un fremito di autenticità. Noi non sappiamo di avere delle straordinarie potenzialità che spesso lasciamo rinsecchire non portandole a compimento. Perché non donare qualche volta di più un sorriso a una persona cupa e sola? Perché non spalancare la finestra dell'anima e far irrompere un raggio di luce che squarci il corruccio, il malumore, la grettezza? Perché non donare la freschezza dissetante e purificatrice dell'acqua del perdono, della fiducia, della speranza? Perché non aver vergogna di piangere e insegnare ad altri a non tenersi dentro il grumo di amarezza e di acredine o a spogliarsi della gelida corazza dell'indifferenza e dell'insensibilità? Perché non infondere coraggio a chi si sta lasciando andare lungo la china della disperazione? L'ultimo appello di Gandhi è forse quello riassuntivo: dobbiamo scoprire che la vita è una realtà grande e mirabile, nel bene e nel male: l'importante è capirla, amarla e viverla. «Chi non stima la vita, non la merita», scriveva Leonardo da Vinci.

Il pianto

Piove...
eppure sembra che pianga
questo tempo indifferente
Alle cose della gente.
Dolce risuona il tintinnio
sui vetri un po' appannati
di gocce smerigliate
che paiono tutte uguali
ma son così diverse.
Marzo che porti primavera
e i fiori sopra il pesco
e rendi rosso fuoco
il sole della sera
rispecchi i sentimenti
che ognuno nel cuore cela:
ai giorni azzurri e lieti
alterni questo cielo
che piove...
eppure sembra che pianga

Carla Arici

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.regazzoli@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: giovanbertoli@tiscali.it
sito parrocchia: www.parrocchia pontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare bancherella riviste e giornali
'di ispirazione cristiana'
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

in copertina: XII stazione della Via Crucis dipinta da Don Renato Laffranchi

La Quaresima e il nostro tempo

Carissimi,

la Quaresima è il tempo che ci prepara alla celebrazione della Pasqua. Questa non è solo una connotazione cronologica, ma esprime davvero il suo senso fondamentale. Attraverso le settimane di preparazione alla Resurrezione di Gesù, il cristiano rivive il suo inserimento nel mistero di Cristo, la rigenerazione della sua umanità. In questa prospettiva si comprendono le prerogative fondamentali della Quaresima e ciò a cui la Chiesa sempre invita i cristiani in questo periodo, la preghiera, il digiuno e l'elemosina. Tutte e tre queste indicazioni sono sintetizzate in una sola parola, quella della nostra conversione.

Esiste però una enorme rilevanza anche culturale del periodo che ci apprestiamo a vivere ed è un'importanza che oggi difficilmente potremmo sottovalutare per diverse ragioni.

Prima di tutto, la Quaresima richiama tutta la società occidentale ad uno stile di vita fatto di un'austerità di cui avvertiamo sempre più il bisogno.

Non si può impostare continuamente l'esistenza umana sul consumo di beni la cui produzione non ha alcuna ragion d'essere che quella di venire consumati prima possibile.

In secondo luogo, questo stile di austerità insegna alla cultura di oggi che dobbiamo ripensare seriamente il nostro modo di concepire e di vivere l'esperienza della nostra libertà.

La Quaresima ci educa ad una libertà che è dipendenza dalla verità, capace quindi di affrontare ciò che è arduo nella vita come ciò che è più necessario per la vita stessa.

La Quaresima pertanto ci richiama a ripensare al nostro modo di essere liberi.

Il terzo punto su cui vorrei richiamare l'attenzione è il seguente: la Quaresima nell'esperienza della vita cristiana è un momento in cui siamo chiamati a riflettere sull'importanza del silenzio, del raccoglimento. Pensiamo oggi al bisogno che l'uomo ha di avere spazi di silenzio, momenti in cui stare solo con se stesso.

La gamma del digiuno va al di là dell'astinenza dai cibi e dalle bevande: è un dare più spazio alla meditazione personale.

È una rieducazione della nostra umanità.

Mi limito a sottolineare solo queste tre dimensioni di quello che definisco l'impatto culturale della Quaresima celebrata seriamente dalla comunità cristiana.

La Quaresima, come dicevo prima, è il tempo della conversione. Conversione significa lasciare quella falsità di se stessi e su se stessi che genera un esercizio della libertà di tutti contro tutti, perché è un esercizio governato dalla logica della prepotenza e dell'egoismo.

Senza questa logica profondamente umana e cristiana, perché è generata da una coscienza vera dell'uomo e della sua dignità, si rischia - come è stato giustamente scritto - di riempire le piazze di odio, non di pace.

Buon cammino quaresimale.

Don Angelo

Riflessione sul messaggio del Papa per la Quaresima: «L'ingiustizia viene da noi»

"Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge" ma "per godere di un'esistenza in pienezza, gli è necessario qualcosa di più intimo che può essergli accordato solo gratuitamente: potremmo dire che l'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli avendolo creato a sua immagine e somiglianza".

Il messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima è una riflessione "sul vasto tema della giustizia" che invita a comprendere "come e più del pane" l'uomo ha "bisogno di Dio" perché "sono certamente utili e necessari i beni materiali - del resto Gesù stesso si è preoccupato di guarire i malati, di sfamare le folle che lo seguivano e di certo condanna l'indifferenza che anche oggi costringe centinaia di milioni di esseri umani alla morte per mancanza di cibo, di acqua e di medicine -, ma la giustizia 'distributiva' non rende all'essere umano tutto il 'suo' che gli è dovuto".

Una "tentazione permanente dell'uomo", ricorda il Pontefice, è "quella di individuare l'origine del male in una causa esteriore" e "molte delle moderne ideologie hanno, a ben vedere, questo presupposto: poiché l'ingiustizia viene 'da fuori', affinché regni la giustizia è sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione". Tuttavia questo modo di pensare, come ammonisce Gesù, è "ingenuo e miope" perché "l'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne" ma "ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male".

Il Santo Padre sottolinea che "l'uomo è reso fragile da una spinta profonda, che lo mortifica nella capacità di entrare in comunione con l'altro" e "aperto per natura al libero flusso della condivisione, avverte dentro di sé una strana forza di gravità che lo porta a ripiegarsi su se stesso, ad affermarsi sopra e contro gli altri: è l'egoismo, conseguenza della colpa originale".

Sono proprio Adamo ed Eva che "sedotti dalla menzogna di Satana", ricorda il Papa, afferrano "il misterioso frutto contro il comando divino" e sostituiscono "alla logica del confidare nell'Amore quella del sospetto e della competizione" e "alla logica del ricevere, dell'attendere fiducioso dall'Altro, quella ansiosa dell'afferrare e del fare da sé" sperimentando "come risultato un senso di inquietudine e di incertezza". Dentro al "cuore della saggezza di Israele troviamo un legame profondo tra fede nel Dio che 'solleva dalla polvere il debole' (Sal 113,7) e giustizia verso il prossimo", spiega Benedetto XVI, e "la parola stessa con cui in ebraico si indica la virtù della giustizia, *sedaqah*, ben lo esprime" significando "da una parte, accettazione piena della volontà del Dio di Israele; dall'altra, equità nei confronti del prossimo" soprattutto "del povero, del forestiero, dell'orfano e della vedova". I "due significati sono legati", ribadisce il Papa, "perché il dare al povero, per l'israelita, non è altro che il contraccambio dovuto a Dio, che ha avuto pietà della miseria del suo popolo" e "per entrare nella giustizia è pertanto necessario uscire da quell'illusione di auto-sufficienza, da quello stato profondo di chiusura, che è l'origine stessa dell'ingiustizia".

"Quale è dunque la giustizia di Cristo?", si domanda il Santo Padre: "È anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l'uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri" e "il fatto che l''espiazione' avvenga nel 'sangue' di Gesù significa che non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo, fino a far passare in sé 'la maledizione' che spetta all'uomo, per trasmettergli in cambio la 'benedizione' che spetta a Dio". La giustizia divina, precisa il Pontefice, è "profondamente diversa da quella umana" perché "Dio ha pagato per noi nel suo Figlio il prezzo del riscatto, un prezzo davvero esorbitante" ma "di fronte alla giustizia della Croce l'uomo si può ribellare, perché essa mette in evidenza che l'uomo non è un essere autarchico, ma ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso".

In questo senso, prosegue il Papa, "convertirsi a Cristo, credere al Vangelo" significa "uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza - indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia" e "si capisce allora come la fede sia tutt'altro che un fatto naturale, comodo, ovvio" perché "occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del 'mio', per darmi gratuitamente il 'suo'". Conclude Benedetto XVI: "Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia 'più grande', che è quella dell'amore (cfr Rm 13,8-10), la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare. Proprio forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore".

LUCIANO MONARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 1327/09

Brescia, 3 dicembre 2009

A seguito della scadenza dei diversi organismi ecclesiali di partecipazione nella Diocesi di Brescia (Consiglio Presbiterale, Vicari Zonali, Consiglio Pastorale Diocesano, Consigli Pastorali Zonali, Consigli Pastorali Parrocchiali, Consigli Parrocchiali Affari Economici, Commissioni e Consulte Diocesane) prevista per l'anno 2010;

considerata la necessità di provvedere al loro rinnovo per il quinquennio 2010-2015;

con il presente atto

DECRETO

il rinnovo dei suddetti organismi per il quinquennio 2010-2015 secondo il seguente calendario:

- 18 aprile 2010: elezione dei Consigli Pastorali Parrocchiali
- 25 aprile 2010: proclamazione dei Consigli Pastorali Parrocchiali
- 9-10 giugno 2010: elezione dei Vicari Zonali e dei rappresentanti non Vicari nel Consiglio Presbiterale
- 30 giugno 2010: termine ultimo per la costituzione dei Consigli Parrocchiali Affari Economici
- 1 luglio 2010: nomina dei Vicari Zonali, del Consiglio Presbiterale e delle Commissioni e Consulte Diocesane
- settembre-ottobre 2010: costituzione dei Consigli Pastorali Zonali
- novembre 2010: costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano.

A seguire le procedure per il rinnovo è incaricato l'Ufficio Diocesano Organismi Ecclesiali di Partecipazione.

Richiamo, inoltre, quanto è stabilito in materia dalle apposite "Disposizioni e norme per gli organismi ecclesiali di partecipazione" della nostra Diocesi.

+ Luciano Monari

IL CANCELLIERE DIOCESANO
Sac. Marco Alba

NEL PROSSIMO BOLLETTINO VERRANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lavori alla casa canonica

I lavori di cui avevamo parlato nel bollettino di ottobre 2009, riguardanti la sostituzione del tetto, il consolidamento delle murature ed il rifacimento dell'intonaco delle facciate, sono stati ultimati.
Così il tetto è stato rimosso completamente e sostituite le vecchie travi, con quelle nuove sempre in legno di adeguate dimensioni, non senza avere ripulito per bene tutta la soffitta e le stanze attigue, da detriti e materiali vari, giacenti ed accumulati da anni.

Una volta eseguita la pulizia del sottotetto sono emerse le cattive condizioni del piano di calpestio della soffitta e si è resa necessaria la riparazione e rinforzo con una nuova caldana di cemento collaborante con le travature sottostanti.
La posa del tetto è avvenuta previa realizzazione di un cordolo superiore armato, a giusto rinforzo ed appoggio dello stesso.
Dopo aver eseguito la struttura e l'assito superiore sono stati riparati i comignoli e messi in opera i nuovi canali e le converse in rame di nuova fattura.

Il tetto è oggi completamente rifatto e di solida fattura come lo si può vedere dalla Piazzetta Manenti o dalla Via Castello.

Con qualche settimana di anticipo rispetto ai lavori del tetto, sono state consolidate le murature come era stato previsto, con iniezioni di materiale consolidante, fino a completo riempimento delle parti incoerenti e poco resistenti.
Sono state eseguite le perforazioni passanti all'interno delle murature ed inserite le barre di acciaio per le ricuciture in modo da rendere collaboranti tra di loro, i vari setttori murari altrimenti scollegati e pericolosi a causa

delle grosse fessurazioni passanti.
Questi rinforzi, si possono riscontrare guardando le piastre di acciaio ben visibili sulla facciata.
Altra opera eseguita, è il rifacimento dell'intonaco esterno, attualmente non ancora completato alla base, sia per l'inclemenza del tempo, sia perché si è voluto rimettere in luce e restaurare alcuni elementi architettonici originari dell'edificio, da anni tenuti nascosti sotto intonaci e manutenzioni improprie avvenute nel tempo.
Questi ultimi elementi sono sicuramente interessanti per avere una lettura attendibile dell'evoluzione storica-urbanistica del nostro vecchio nucleo abitativo e osservare cosa è stato fatto da chi ci ha preceduto.
Su questi muri si può leggere il decorso dei secoli, guardando il vecchio intonaco medievale sul lato destro della porta di ingresso della Canonica, la finestra trecentesca, in origine sicuramente una bifora, della quale è rimasta solo la parte di destra visibile dalla Piazzetta Manenti, vicino alla scala esterna.

In Via Castello è stato recuperato un arco cinquecentesco che sovrastava l'ingresso di una residenza affiancata alla parte più antica della Casa Canonica, inoltre è stato recuperato e mantenuto l'intonaco settecentesco posto sulla facciata sopra il cancello d'ingresso alla abitazione del Parroco.
Durante l'esecuzione di queste opere sono stati eseguiti

altri piccoli lavori di rinforzo strutturale, su parti di vecchi solai in legno che presentavano sintomi di cedimento, completando in tal modo le opere che si rendevano necessarie ed indispensabili per dare un adeguato grado di sicurezza al fabbricato.
I lavori hanno dato la possibilità di recuperare un bel soffitto in legno soprastante le stanze al primo piano affiancate al salone delle riunioni, ridimensionare tre finestre delle stesse stanze riportandole alle originarie dimensioni.
Al piano terreno sono stati recuperati due vani ad uso ripostiglio, risanandoli dall'umidità presente nelle murature e disinfestandole da insetti e batteri presenti nella struttura lignea.
E' ovvio che facendo opere strutturali di un certo rilievo, che riguardano l'intero fabbricato, per contro, sono stati fatti alcuni adattamenti indispensabili all'impianto elettrico, che prima passava in qualche modo sospeso all'interno della vecchia soffitta, con un certo grado di pericolosità, mentre ora è stato intubato e reso sicuro.
Sono stati cambiati e modificati i telai delle tre finestre che danno sulla Via Castello, eliminando anche gli avvolgibili e rimettendo le inferiate così come è stato indicato ed autorizzato dalla Soprintendenza di Brescia, ridando allo stabile il vecchio sapore di antico.

Con questi lavori, autorizzati dal Comune di Pontoglio con due Permessi di Costruire e tre Autorizzazioni da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali di Brescia, è stato possibile recuperare un bene di patrimonio comune, nel modo più integro possibile, in relazione ovviamente ai lavori e trasformazioni precedentemente svolti, rendendolo già oggi fruibile nella quasi sua totalità.
Un'ultima nota a margine di questa descrizione, la dobbiamo a menzione, al nostro Lanfranco Brescianini, il quale con passione oltre il suo dovuto, si è adoperato nel restauro e nel recupero di pietre ed intonaci, confezionando malte di calce e pitture date a fresco, come si faceva con le ricette di una volta e tante altre cose che qui non menzioniamo.

Arch. Fabio Selini

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

9 marzo: Santa Francesca Romana

Il Cinquecento fu un secolo in cui nacquero e operarono figure di grande santità, che rivoluzionarono il cammino della Chiesa nei secoli successivi.
Ricordiamo alcuni di questi campioni della santità cattolica del XV sec.: San Giovanni da Capestrano, francescano; san Giacomo della Marca, frate minore; sant'Angela Merici, fondatrice delle Orsoline; san Bernardino da Siena, frate minore; santa Rita da Cascia, agostiniana; san Vincenzo Ferrer, domenicano; ecc.
A loro si aggiunge la luminosa figura di santa Francesca Romana (1384-1440), sposa, madre, vedova, fondatrice e religiosa, secondo la volontà di Dio.

Origini, sposa per obbedienza

La nobile Francesca Bussa, nacque a Roma nel 1384, in una famiglia abitante nei pressi di Piazza Navona e fu battezzata nella chiesa romanica di Sant'Agnese in Agone.
Ebbe un'educazione elevata per una fanciulla del suo tempo. Grandicella accompagnava la madre , nelle visite alle varie chiese del suo rione, ma spesso fino alla lontana chiesa di santa Maria Nova sull'antica Via Sacra, gestita dai Benedettini di Monte Oliveto, dai quali la madre era solita confessarsi. In questa chiesa, anche Francesca trovò il suo primo direttore spirituale, padre Antonello di Monte Savello, che ben presto si accorse della vocazione della fanciulla alla vita monastica, nonostante vivesse negli agi di una ricca e nobile famiglia.
Ma fu proprio questo benedettino a convincerla ad accettare la volontà del padre, Paolo Bussa, che secondo i costumi dell'epoca, aveva combinato per la dodicenne Francesca, un matrimonio con il nobile Lorenzo de' Ponziani. Il padre, in quel periodo conservatore del Comune di Roma, intendeva così allearsi ad un'altra famiglia nobile..
Una volta sposata, Francesca andò ad abitare nel palazzo dei Ponziani, ma l'inserimento nella nuova famiglia non fu facile, e questa difficoltà si aggiunse alla sofferenza provata per aver dovuto rinunciare alla sua vocazione religiosa; ne scaturì uno stato di anoressia che la sprofondò nella prostrazione.
Si cercò di sollevarla da questa preoccupante situazione ma invano; finché all'alba del 16 luglio 1398 le apparve in sogno sant'Alessio che le diceva: "Tu devi vivere... Il Signore vuole che tu viva per glorificare il suo nome".
Al risveglio Francesca, si recò alla chiesa dedicata al santo pellegrino sull'Aventino, per ringraziarlo e da allora la sua vita cambiò, accettando la sua condizione di sposa e a 16 anni ebbe il primo dei tre figli, che amò teneramente, ma purtroppo solo uno arrivò all'età adulta.

Santità vissuta in famiglia e nelle opere di carità

Prese a dedicare il suo tempo libero dagli impegni familiari, a soccorrere poveri ed ammalati; erano anni drammatici per Roma, lo Scisma d'Occidente devastava l'unità della Chiesa e lo Stato Pontificio era politicamente allo sbando ed economicamente in rovina.
Roma per tre volte fu occupata e saccheggiata dal re di Napoli, e a causa delle guerriglie urbane, la città era ridotta ad un borgo di miserabili.
Papi ed antipapi di quel periodo di scisma, si combattevano fra loro e spesso mancava un'autorità centrale ed autorevole, per riportare ordine e prosperità.
Francesca perciò volle dedicarsi a sollevare le misere condizioni dei suoi concittadini più bisognosi..
Vendette tutti i vestiti e gioielli devolvendo il ricavato ai poveri e indossò un abito di stoffa ruvida, ampio e comodo per poter camminare agevolmente per i miseri vicoli di Roma.
Era ormai conosciuta ed ammirata da tutta Roma. Francesca si prese cura dell'Ospedale del Ss. Salvatore, ma senza tralasciare le visite private e domiciliari che faceva ai poveri.
Incurante delle critiche e ironie dei nobili romani a cui apparteneva, si fece questuante per i poveri, specie quelli vergognosi e per loro chiedeva l'elemosina all'entrata delle chiese; mentre si prodigava instancabilmente in queste opere di amore concreto, tanto che il popolino la chiamava paradossalmente "la poverella di Trastevere", Francesca riceveva dal Signore il dono di celesti illuminazioni. Esse riguardavano le frequenti lotte della santa col demonio; del suo viaggio mistico nell'inferno e nel purgatorio; delle tante estasi che le capitavano; e poi dei prodigi e guarigioni che le venivano attribuiti.

Le tragedie familiari

Ma questi doni straordinari che il Signore le aveva donato, furono pagati a caro prezzo, la sua vita spesa tutta per la famiglia ed i poveri di Roma, fu funestata da molte disgrazie; già quando aveva 25 anni nel 1409, suo marito Lorenzo, coman-

Lattanzio Niccoli, S. Francesca Romana, Duomo di Rieti

dante delle truppe pontificie, durante una battaglia contro l'invasore re di Napoli, contrario all'elezione di papa Alessandro V (1409-1410), venne gravemente ferito rimanendo semiparalizzato per il resto della sua vita, accudito amorevolmente dalla moglie e dal figlio.

Nel 1410 la sua casa venne saccheggiata e i loro beni espropriati, mentre il marito sebbene invalido fu costretto a fuggire, per sottrarsi alla vendetta di re Ladislao, che prese in ostaggio il figlio Battista.

Poi a Roma ci fu l'epidemia di peste, morbo ricorrente in quei tempi, che funestava alternativamente tutta l'Europa, il suo slancio di amore verso gli ammalati, le consentì di aprire il suo palazzo agli appestati; la pestilenza le portò così via due figli, Agnese ed Evangelista e lei stessa si contagiò, riuscendo però a salvarsi; passata l'epidemia poté ricongiungersi con il marito e l'unico figlio rimasto Battista.

Fondatrice di confraternita

Francesca Bussa, continuando ad aiutare i suoi poveri ed ammalati, senza fra l'altro trascurare la preghiera, tanto da dormire ormai solo due ore per notte, prese a dirigere spiritualmente il gruppo di amiche, che la coadiuvavano nella carità quotidiana e si riunivano ogni settimana nella chiesa di Santa Maria Nova.E durante uno di questi incontri, Francesca le invitò ad unirsi in una confraternita consacrata alla Madonna, restando ognuna nella propria casa, impegnandosi a vivere le virtù monastiche e di donarsi ai poveri.

Il 15 agosto 1425 festa dell'Assunta, davanti all'altare della Vergine, le undici donne si costituirono in associazione con il nome di "Oblate Olivetane di Maria", in omaggio alla chiesa dei padri Benedettini Olivetani che frequentavano, pronunziando una formula di consacrazione che le aggregava all'Ordine Benedettino.

Nel marzo del 1433 Francesca poté riunire le Oblate sotto un unico tetto a Tor de' Specchi, e il 21 luglio dello stesso 1433, papa Eugenio IV eresse la comunità in Congregazione, con il titolo di "Oblate della Santissima Vergine", in seguito poi dette "Oblate di Santa Francesca Romana", la cui unica Casa secondo la Regola, era ed è quella romana.

Religiosa lei stessa, la santa morte

Si recava ogni giorno nel monastero da lei fondato, ma continuò ad abitare nel Palazzo Ponziani, per accudire il marito malato; dopo la morte del marito, con il quale visse in armonia per 40 anni, il 21 marzo 1436 lasciò la sua casa, affidandone l'amministrazione al figlio Battista e a sua moglie Mabilia de' Papazzurri, e si unì alle compagne a Tor de' Specchi dove fu eletta superiora.

Trascorse gli ultimi quattro anni nel convento, dedicandosi soprattutto a tre compiti: formare le sue figlie secondo le illuminazioni che Dio le donava; sostenerle con l'esempio nelle opere di misericordia alle quali erano chiamate; pregare per la fine dello scisma nella Chiesa.

Prese il secondo nome di Romana e così fu sempre chiamata dal popolo e dalla storia. Le sue spoglie mortali vennero esposte per tre giorni nella chiesa di Santa Maria Nova, una cronaca dell'epoca riferisce la partecipazione e la devozione di tutta la città; fu sepolta sotto l'altare maggiore della chiesa che avrebbe poi preso il suo nome.

Da subito ci fu un afflusso di fedeli, tale che la ricorrenza del giorno della sua morte, con decreto del Senato del 1494, fu considerato giorno festivo.

Fu proclamata santa il 29 maggio 1608 da papa Paolo V.

Santa Francesca Romana è considerata compatrona di Roma, viene invocata come protettrice dalle pestilenze e per la liberazione delle anime dal Purgatorio e dal 1951 degli automobilisti.

missioni

a cura del Gruppo Missionario Pontoglio
mis.po@libero.it

missio

Un filo ideale lega ogni 24 marzo al 24 marzo 1980: la celebrazione annuale di una giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri che ha preso ispirazione dal martirio, in quella data, di mons. Oscar Arnulfo Romero (foto a destra), Arcivescovo di San Salvador. Trent'anni esatti ci separano da quell'episodio, "purtroppo" non unico. **37** è il numero dei missionari uccisi nel 2009 dei quali 30 sacerdoti, 2 seminaristi, 2 religiose e 3 laici. Ogni martirio, ogni assassinio porta con sé il sapore amaro della prevaricazione, dell'ingiustizia, delle peggiori realizzazioni umane e, riscopre la frase illuminante di Gesù sulla Croce: "non sanno quello che fanno". Il ripetersi fin troppo frequente di episodi di martirio tra i missionari e tra i cristiani rinnovano dolore, smarrimento, paura e rabbia. Eppure ogni martirio cristiano appartiene alle "beatitudini" di Gesù: "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia". La beatitudine è certamente proclamata di fronte a Dio e a favore del singolo martire, ma non vi resta estranea per la comunità che si sente privata di un fratello, di una sorella. Difficile pensare di essere "beati" in quei frangenti. Tuttavia, sul seme di Romero, come su quello dei martiri cristiani antichi o contemporanei, ogni comunità cristiana ha ritrovato anzitutto il senso profondo della vita secondo il Vangelo e spesso il coraggio di una memoria attiva, non rassegnata, capace di continuare il cammino con uno slancio migliore. "La mia vita appartiene a voi". Romero ha vissuto la logica di una vita ricevuta che si trasforma in vita donata: una logica in verità normale, quotidiana, per tutti i discepoli di Gesù. Ed è proprio la fragilità della nostra vita umana donata che ci rende pienamente uomini, proprio come Gesù che nel cammino verso la sua Pasqua a Gerusalemme diventa uomo fino in fondo, fino alla morte.

In questo tempo di Quaresima, camminando verso la Pasqua, vogliamo ricordare queste belle parole di don Tonino Bello: *"Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi, una strada, apparentemente, poco meno di due metri ma, in verità, molto più lunga e faticosa.* ***Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri.*** *A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.* ***Pentimento e servizio.*** *Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole".* Quaresima, lo sappiamo, significa 40 giorni, ed è il cammino penitenziale verso la Pasqua in cui la Chiesa, santa nel suo capo Cristo ma peccatrice nei suoi membri, è invitata a ritrovare la sua vocazione alla santità e alla conversione permanente, articolando la pratica della penitenza quaresimale in una triade di opere:

il digiuno, la preghiera e l'elemosina. *"Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia è la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate ... Perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia". (S. Pietro Crisologo).* Anche ai giorni nostri, pur tra mille difficoltà, la Chiesa ripropone questa prassi penitenziale così profetica perché pone l'uomo di fronte alle sue tre origini: Dio prima di tutto e poi il cosmo e la società.

Il **digiuno** invita l'uomo a regolare la funzione dell'alimentarsi, memoria concreta della sua origine cosmica. Proponendo il digiuno nel tempo quaresimale la Chiesa dà prova di grande sapienza, poiché induce ogni cristiano a verificare il rapporto tra il proprio corpo, le sue corrette esigenze e il senso generale della vita e dei suoi valori veri. Ai giorni nostri poi, il digiuno, oltre che riguardare il rapporto con il cibo, può senz'altro essere riferito ad altri tipi di esperienze molto comuni quali, ad esempio, il nostro rapporto con la TV a volte eccessivo, con il mondo della moda, l'uso del tempo, del denaro, spettacoli, o altro ancora. Il digiuno, il sacrificio e la rinuncia volontari, **dopo aver assolto i doveri di giustizia**, possono avere diverse motivazioni cristiane: l'educazione della volontà, la condivisione delle sofferenze di Gesù, la penitenza per i propri peccati e la carità, cioè l'elemosina.

L'**elemosina**, appunto, obbliga l'uomo a tener presente la società, e a tenerne conto nella persona dei suoi membri più fragili. Ogni uomo è parte della società in cui è nato, ha un posto ben preciso in questo mondo, non è un'isola, vive con gli altri. Con le opere di carità fraterna, il cristiano, avvertendo la sua responsabilità verso del mondo in cui vive segnato da ingiustizie che creano miseria, si lascia toccare dalla fragilità altrui. La Chiesa, maestra di vita, proponendo in Quaresima l'elemosina come opera penitenziale, invita ogni cristiano a vivere nella compagnia degli uomini con spirito di responsabilità e di solidarietà e, come dice il Papa, "ci aiuta a capire che il nostro atteggiamento fondamentale verso gli altri deve essere di amore" (Deus caritas est).

La preghiera, altra opera della prassi penitenziale qua-

resimale, guida l'uomo a dare al rapporto con Dio tutta la rilevanza che gli spetta. La Sacra Scrittura testimonia che la preghiera è anzitutto ascolto, accoglienza di una presenza che dà senso alla nostra vita. L'ascolto quindi è preghiera, é intrattenere un dialogo, un reale rapporto con la nostra Origine, con Dio, che tutti ci ama e a tutti provvede. Ascoltare, dunque, contemplare, lodare il Signore, ringraziarlo, e impetrare, chiedere ciò di cui in buona coscienza riteniamo di avere bisogno, da soli, con i famigliari, con tutta la comunità. E' importante che nel contesto della Quaresima, il digiuno, l'elemosina, la preghiera assumano una significato ecclesiale e siano vissute in modo comunitario, rinsaldate dall'Eucaristia celebrata nel giorno del Signore che ci fa percepire come le opere penitenziali, anche gravose sotto il profilo dell'impegno personale, siano anzitutto e soprattutto "gesti di fede", di apertura a Dio e che esse appartengono alla Chiesa in quanto tale che, preparandosi alla celebrazione della Pasqua, avverte la necessità di intraprendere un serio cammino di conversione.
E' questo l'impegno che ci proponiamo, è la grazia che chiediamo al Signore per questa Quaresima, per la migliore preparazione della Pasqua. Abbandoniamoci quindi allo Spirito Santo, tenendo l'orecchio proteso alla voce di questo suggeritore nascosto che ci parla dentro, ci insegna ogni cosa, ci istruisce su tutto. Basta a volte una semplice occhiata interiore, un movimento del cuore, una preghiera per poter recitare fedelmente la nostra parte nella scena della vita. **Buona Quaresima a tutti!!!**

Lettere dalle Missioni

Da Tortona (AL) – Suore Missionarie della Carità – Piccolo Cottolengo di Don Orione

Gentilissima Signora Piovanelli Gigliola e a tutti quanti hanno contribuito... abbiamo ricevuto consistenti donazioni (abbigliamento, prodotti alimentari e di igiene, e anche offerte di denaro, al nostro Istituto a favore dei nostri bambini, qui ospitati e assistiti. Specialmente voglio ringraziare per le lenzuola, lenzuolini, copertine di lana, sciarpe e tanti belli oggetti che ci avete mandati. La vostra generosità e solidarietà dimostrata nei riguardi dei nostri bambini, mi rende estremamente lieta di esprimervi i miei più sentiti ringraziamenti... Nella nostra preghiera , affidiamo al Signore tutte le vostre intenzioni e invochiamo, dalla Madonna e dal Beato Don Luigi Orione, grazia e benedizione. Con stima e riconoscenza, **Sr. Maria Elisa Armendàriz**

Dalla Thailandia

Carissima Gigliola e tutti gli amici del gruppo missionario, il Signore vi dia pace!
Grazie per gli auguri!!! Sono appena rientrato dal Laos dove sono stato per 12 giorni a predicare un corso di esercizi spirituali alle suore di S. Giovanna Antida. Sono una 15na di suore alcune della quali si stanno preparando per la prof. semplice, altre per la solenne. Nel frattempo mi hanno chiesto un po' di formazione anche per le aspiranti e postulanti nei tempi "morti". La situazione in Laos e' veramente molto seria e difficile. Il vescovo di questa diocesi e' morto da poco, ci sono solo 5 preti e il nuovo vescovo e' stato eletto tra questi 5 preti. Nelle altre diocesi i preti sono ancora di meno. i missionari stranieri possono entrare con visto turistico che dura solo un mese. Il Seminario e' semivuoto. La situazione generale sia politica che economica e' alquanto preoccupante. Sono andato a trovare una suora in ospedale e mi sono spaventato ... mi sembrava di tornare indietro cent'anni... In Laos sono presenti solo due congregazioni di religiosi i sacerdoti dell'Omi (3) e dei redentoristi (2) e 2 Congregazioni di suore, in tutto circa un centinaio.
La situazione e' certo peggiore che in Cambogia e l'accoglienza dei religiosi e' molto più difficile. Io sono entrato col saio ma ero accompagnato dalle suore laotiane che tutti rispettano. Certo loro hanno bisogno di molto aiuto da parte nostra in particolare nell'ambito formativo e noi Cappuccini cercheremo di fare il possibile per aiutarle anche in futuro. La lingua laotiana e' molto simile a quella Thai e quindi la comunicazione e' facile.
Vi ricordo anch'io tutte nella preghiera. Sono contento che anche la mia mamma ora sta lavorando come sarta per il gruppo missionario. Lei e' tutta contenta di lavorare per le missioni.
Un abbraccio a tutti! Pace e bene! **fra Giovanni Capp. felice**

"Non c'è annuncio senza carità, senza condivisione, senza un'infinita capacità di amare il fratello, fino al dono di sé"

a cura di Giannino Bertoli
giovanbertoli@tiscali.it

Socialità

Il concetto di "socialità" può essere percepito nell'esperienza di famiglia aperta. Se i figli, i giovani, vedono e partecipano a sereni rapporti di amicizia, di aiuto, di sostegno tra parenti, alla formazione di gruppi per lo scambio e la condivisione di interessi di vario genere, si formeranno una mentalità, una cultura aperta allo "stare con", all'"essere per", ad essere socievoli con simpatia e con amicizia.
E' bene che la famiglia confermi con l'esempio che la socievolezza è il fondamento di un solido edificio sociale.
Socievole è l'uomo disponibile, non scostante, capace di avvicinarsi agli altri, con umanità vera senza invidia, senza falsi complimenti, che con umiltà porge la mano completamente disarmata, ha fiducia, stringe la mano per accogliere l'altro per quello che è e non per quello che ha.
La famiglia, deve educarsi ed educare alla ricerca, alla formazione di strutture capaci e adatte a far valere l'esperienza delle persone e della famiglia nelle strutture sociali e politiche. E' fuori di ogni logica insegnare o far percepire la politica come "cosa sporca"e che le varie organizzazioni sociali (volontariato, servizi sociali, sindacati, scuola, ecc.) sono inutili perdite di tempo.
Se tali affermazioni fossero vere lo sono perché uomini/donne onesti, di buona volontà, di buon senso ne rimangono fuori.
Educare alla socializzazione è educare alle relazioni. In una cultura dominata dall'individualismo, in cui l'interesse immediato del singolo prevale sul sociale, in una cultura in cui vige il modello consumistico che pone tutti contro tutti per la scelta della fetta migliore e più grossa del potere e dell'avere ci si avvicina all'anarchia; solo la partecipazione di tutti con tutti può evitare tale pericolo cercando insieme di realizzare il bene comune.

La famiglia educa alla socialità, e alla laicità facendo prendere coscienza a ciascun suo componente il senso del limite, nelle scelte e nelle decisioni.
Gli sposi si amano e rispettano le differenze, l'alterità, i genitori si pongono in ascolto disponibile alle novità senza esasperare i figli mantenendo però la loro autorevolezza, nessuno si crede perfetto, nessuno assolutizza il proprio pensiero, ma lo esprime con forza e chiarezza ritenendolo un doveroso contributo, un servizio utile, alla crescita e alla maturazione della famiglia-società.
Cultura, maturità, età, fede, affettività inducono a reazioni diverse e a risposte diverse alle stesse problematiche. E' bene rispettare risposte e scelte alternative. Non essere fondamentalisti, assolutisti, è prendere coscienza che si vive nella storia, che la società è in evoluzione, che si può esprimere e realizzare lo stesso messaggio in forme diverse.
Il cristiano è convinto che la migliore forma sociale da perseguire ha come fondamento la giustizia che rispetta i diritti di ogni uomo/donna, l'equità che condivide i beni della terra, la fatica con cui tutti gli uomini devono impegnarsi per realizzare giustizia ed equità in un mondo in cui regni la pace.
Il cristiano sa di non avere tutta la verità. Nel mondo, nel sociale ha molto da offrire e molto da ricevere, ha un atteggiamento e una mentalità di tolleranza esaminando ciò che è buono e ciò che è possibile realizzare "qui e ora", evitando conflitti laceranti, convinto che un 'atteggiamento di genuino amore per l'umanità è il seme che farà trionfare il bene che oggi non si può realizzare integralmente.

a cura di Daisy Bottoni

Il chiodo

Un mercante aveva concluso ottimi affari alla fiera: aveva venduto tutta la merce e la sua borsa era gonfia di pezzi d'oro e d'argento. Per prudenza voleva rientrare a casa prima del cadere della notte e decise perciò di mettersi sollecitamente in marcia.
Assicurò saldamente la sua borsa alla sella del suo cavallo e poi lo spronò, partendo al galoppo.
Verso mezzogiorno fece tappa in una città. Il palafreniere (è colui che presiede alla gestione e all'aiuto della vita di un cavaliere) che aveva accudito il suo cavallo, tendendogli le redini, gli fece notare un particolare: " Signore, al cavallo manca un chiodo al ferro della zampa posteriore sinistra!".
"Lascia perdere- sbottò il mercante – per le sei leghe soltanto che mi restano da fare, il ferro terrà benissimo. Ho fretta".
A metà pomeriggio, il mercante sostò a una locanda e fece dare una razione d'avena alla sua cavalcatura. Il valletto che badava alla stalla venne a dirgli: "Signore, manca un ferro alla zampa posteriore sinistra del vostro cavallo. Se volete, provvedo a ferrarlo".
"Ma no – disse il mercante - , ho molta fretta e la bestia sopporterà bene le due leghe che mi restano da fare".
Risalì in sella e continuò la strada, ma poco dopo il cavallo cominciò a zoppicare. Non zoppicò a lungo prima di incominciare a vacillare. Non vacillò a lungo prima di cadere e spezzarsi una zampa. Così il mercante fu costretto ad abbandonarlo.
Si coricò la borsa sulle spalle, fu sorpreso dalla notte quando la strada si inoltrava in un bosco pericoloso, due malandrini lo derubarono di tutto e arrivò a casa il mattino dopo, pesto e arrabbiato.
"E' tutta colpa di un maledetto chiodo!", concluse.

Spesso la nostra fretta e il nostro trascurare le piccole cose ci portano a disastri irreparabili.

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

I GENITORI SOSTENGONO LA SCUOLA PRIMARIA. Dirigente ed insegnanti ringraziano.

La scuola primaria di Pontoglio vanta una preziosa collaborazione: **tutti i genitori degli alunni, i loro rappresentanti e l'associazione AGE sono energicamente partecipi alla vita della scuola.**

Le collaborazioni sono varie e preziose, solo per citarne alcune ricordiamo:

• **La festa di S.Lucia,** ovvero, in accordo con gli insegnanti e grazie al contributo economico di tutti i genitori, i rappresentanti portano anche nelle nostre aule questa amata festa facendo pervenire cesti di dolci e preziosi sussidi didattici (giochi per la ricreazione o per la pausa mensa, oppure libri di fiabe o di avventure, dizionari o abbonamenti a riviste per ragazzi) .

• **La raccolta di fondi per attrezzare al meglio il laboratorio di informatica** della nostra scuola. L' idea dei genitori si è rivelata un vero successo: sono state preparate per la festa di S. Antonio 100 torte da mamme e/o nonne da vendere ad una bancarella; si sono organizzati i vari turni e tutte le torte fatte con amore e generosità sono state vendute a pontogliesi, forestieri e ai ns genitori stranieri (qualcuno oltre a preparale le ha anche acquistate)

• **La proposta di una bella camminata nella prossima primavera, sempre per raccogliere fondi per il laboratorio di informatica.**

• **La realizzazione**, anche per il corrente anno scolastico, **di alcuni Progetti**:

a) **"Il bullismo" per le cl. 2 e 4**, circa 150 bambini, curato da esperti psicologi **al fine di affrontare i problemi relazionali dei bambini;**

b) **"Compiti" progetto attivato a sostenere i bambini, figli di genitori stranieri, con difficoltà nella lingua italiana;** all'oratorio ogni mercoledì pomeriggio un educatore ed alcuni volontari aiutano i ragazzi a fare il compito.

Questi due Progetti sono stati proposti dall'AGE e **sono a costo zero per la Scuola**.

La scuola inoltre ringrazia le insegnanti Schivardi Giuseppina, Ferrari Lorenzina e Ferrari Fulvia per l'eccellente ed indispensabile lavoro svolto in questi anni a favore degli alunni stranieri con l'obiettivo di favorire l'apprendimento della lingua italiana e facilitare la loro integrazione nella nostra comunità.

E' dunque lodevole che la scuola abbia interlocutori sempre così disponibili e cooperativi. **Bambini, insegnanti, dirigente e tutte le persone che lavorano nella e per la Scuola Primaria ringraziano.**

Ringrazio gentilmente la collaboratrice della scuola Primaria Ferrari Giovanna per l'invio dell'articolo.

oratorio

a cura di Domenico Novali e don Massimo
donmassimo.regazzoli@gmail.com

Un GRAZIE di cuore a TUTTI dal gruppo Mamme Pro-Oratorio

Le *mamme pro-oratorio*,con la vendita dei loro caratteristici presepi di Natale e di altri prodotti fatti a mano,hanno offerto 1300 € per l'iniziativa *'C'ero anch'io'*, cioè hanno contribuito a pagare 26 metri quadrati dell'Oratorio.

Così queste mamme esprimono il loro affetto per l'Oratorio:

Ringraziamo tutti coloro che con l'acquisto dei nostri lavori hanno indirettamente contribuito all'iniziativa 'C'ero anch'io' – *metri quadrati dell'Oratorio*. Auspichiamo che tanti ragazzi e giovani frequentino il nostro Oratorio, perché lì possono trovare un ambiente sano, bello e caratterizzato dalla presenza di tanti volontari, mamme e papà, che collaborano per il bene dei nostri figli.

Qualunque mamma voglia aggiungersi al nostro gruppo sarà ben accetta e potrà portarci nuove idee per i nostri lavoretti.

ROMA EXPRESS 2010

I cresimandi dal Papa

ULTIME Notizie

Ricordiamo che il saldo di 160 euro che comprende già il contributo per l'Andata/Ritorno in pullman dalla stazione di Brescia, deve essere versato entro e non oltre Domenica 14 marzo.

PELLEGRINAGGIO ESTIVO DAL 10 AL 17 AGOSTO A

Santiago di Compostela

Tecnicamente organizzato da brevivet

Età minima 16 anni

Per i minorenni è necessario **uno scarico di responsabilità** da parte dei genitori, cioè la dichiarazione che, pur essendo in gruppo, chi organizza e guida il gruppo **non è responsabile** delle azioni compiute dal singolo.

Adesioni: entro il 30 marzo presso l'ORATORIO - da don Massimo

Presentando **un acconto di 290 €** (di cui **190 €** non rimborsabili perché utilizzati immediatamente per l'acquisto dei biglietti aerei)

I partecipanti devono essere consapevoli che **il pellegrinaggio prevede 5 tappe a piedi di circa 25 Km ciascuna.** È opportuno quindi prepararsi con qualche camminata lunga. Quando avremo raccolto le iscrizioni, eventualmente, organizzeremo per prepararci qualche uscita insieme a piedi qui nelle nostre campagne.

Un Carnevale da... SUPEREROI !!!

Un sentito GRAZIE a ...

- *ADOLESCENTI e loro ANIMATORI*
  per aver organizzato la sfilata e i giochi nel palabosco
- *VOLONTARI DELLA CUCINA*
  per le squisite frittelle
- *mitico DJ Zerba*
- *GENITORI E GIOVANI*
  che hanno preparato i carri
- *TUTTI – bambini, ragazzi e genitori*
  per aver portato tanta sana allegria!!

TUTTI PAZZI PER IL..

MUSICOUNTRYCASTELLO

Tante, tante **GRAZIE** agli artefici
di questo bellissimo, emozionante,
coinvolgente festival canoro:

Gigi (la mente e ...)
Carlino (il braccio destro),
Vincenzo (il braccio sinistro)

Le coriste: **Silvia,Mara,Domenica**
I presentatori: **Roberto,Alessandra**
e Cristina
Marino il fonico
Ilary alle basi musicali
Fausto alle riprese video
Luciano & Stefania alle foto

Le fantastiche ballerine Chicken Girls
Le 'nostrane' Cabarettiste
Gli sponsor

Ma soprattutto, come gli organizzatori
hanno voluto precisare, un sentito
grazie ai veri protagonisti del
Musicountrycastello:
tutti i cantanti pontogliesi e
il calorosissimo pubblico.
GRAZIE A TUTTI
e arrivederci al prossimo anno per
un'imprevedibile 10° edizione !!!

Il Crocifisso

Per il tempo di QUARESIMA

Ringraziamo la ditta **TECNOFER** e, in modo particolare **Patrizio**, per aver realizzato e offerto il sostegno artistico in metallo del Crocifisso che useremo nel tempo di Quaresima nella chiesa dell'Oratorio.

Ringraziamo anche l'elettricista **Riccardo** per aver predisposto e offerto l'illuminazione dello stesso Crocifisso.

Marzo al Cinema

Maga Martina

DOMENICA POMERIGGIO ORE 16:15

Arthur e la vendetta di Maltazard

7 marzo

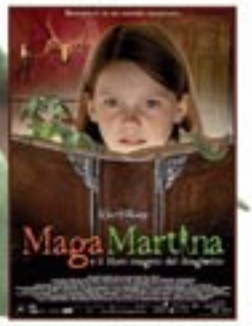
14 marzo

Alvin Superstar 2

Cuccioli Il Codice di Marco Polo

21 marzo

28 marzo



Maga Martina

Elaborazione grafica by Carlo Cropelli ©

Adulti 5,50€ Bambini: 3,50€

Costruire progetti partendo da uno sfondo integratore fantastico

a cura delle educatrici del nido famiglia "MAGICABULA"

LILLA E GLI AMICI DEL BOSCO

Lilla era una bambina simpatica e curiosa che viveva in una casetta ai margini del bosco insieme alla sua famiglia.

Lilla conosceva molto bene il bosco ed ogni giorno lo attraversava per andare nei campi di mais.

Il nonno le aveva dato un compito molto speciale, scacciare gli animali selvatici quali ricci, maialini selvatici, volpi, bruchi e insetti, che volevano mangiarsi il granoturco.

Sarà in uno di questi giorni assolati passati a gironzolare nei campi che Lilla incontrerà gli gnomi del bosco, simpatici personaggi che la porteranno a conoscenza di incredibili e fantastiche storie sul loro piccolo mondo

Insieme a Lilla ed ai suoi amici, impareremo tante cose, conoscere gli animali del bosco, raccontare filastrocche, cucinare, preparare l'orto, seminare.

Stiamo imparando anche che stando insieme si possono fare cose molto divertenti come preparare feste, ballare, cantare, partendo da un grande obiettivo BEN- ESSERE al nido !!!

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale e tutte le persone che con il loro prezioso aiuto permettono la realizzazione di questo progetto.

news news news news news news

ATTIVITÀ POST ASILO" BOLLE DI SAPONE"2010-2011

L' A.ge in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Pontoglio e il comune, sentiti i bisogni delle famiglie, propone il servizio post asilo. Questo servizio si terrà all'interno della scuola materna, in un apposito spazio curato e sistemato per loro, i bambini saranno seguiti da un educatrice professionista che alle 15:45 li accompagnerà in questo ambiente, dove faranno merenda e attività ricreative e di svago. Il servizio finirà alle ore 17:45, il costo di tale servizio sarà di Euro 40,00 mensili comprensivi della merenda (che sarà concordata con i genitori) e di tutto il materiale che sarà utilizzato per le diverse attività di svago.

Sarà inoltre richiesto il contributo di Euro 15,00 annuale per la tessera A.ge.

Il pagamento è previsto all'inizio di ogni mese con sconti in caso di malattia e per fratelli.

IL SERVIZIO NON SARÀ ATTIVATO SE NON SI RAGGIUNGONO ALMENO 12 ISCRIZIONI FINO A 18. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'AGe.

NO AL NUCLEARE

Copenhagen 2009

Il cambiamento climatico è una realtà inconfutabile e se non interveniamo subito la temperatura media globale rischia di crescere di oltre due gradi centigradi rispetto ai livelli pre-industriali con conseguenze irreversibili sul pianeta. Innalzamento del livello del mare, intensificarsi di piogge torrenziali e uragani, inondazioni e siccità.... Siamo ancora in tempo per evitare gli impatti più disastrosi e l'esodo di milioni di profughi climatici. E' necessario agire subito!!!

A Copenhagen, dal sette al diciotto dicembre 2009, i governi di tutto il mondo si sono incontrati tenendo una conferenza sul clima, che doveva fissare i nuovi termini per la riduzione dei gas serra, in sostituzione del Protocollo di Kyoto. Adottato, appunto, a Kyoto, in Giappone, l'undici dicembre 1997 e entrato in vigore il sedici febbraio 2005, ratificato da centottantaquattro Paesi (tra le eccezioni più clamorose, gli Stati Uniti, in quanto l'amministrazione Bush non lo aveva ratificato, e l'Australia, che l'ha ratificato solo alla fine del 2007).

In linea generale, si può affermare, che il Protocollo di Kyoto ha fissato, come obiettivo vincolante per i Paesi industrializzati, una riduzione dei gas a effetto serra (GHG), in misura non inferiore al cinque per cento rispetto ai valori rapportati ai livelli del 1990, nel quinquennio 2008-2012. Il Protocollo riconosce i Paesi industrializzati come i principali responsabili degli attuali livelli di emissione di gas serra nell'atmosfera in conseguenza degli oltre centocinquanta anni di attività industriale, imponendo loro un onere maggiore in base al principio di *"responsabilità comuni ma differenziate"*. Il Protocollo prevede, inoltre, il ricorso ai meccanismi di mercato, i cosiddetti *"meccanismi flessibili"*, i quali hanno l'obiettivo di ridurre le emissioni al costo minimo possibile, in altre parole, a massimizzare le riduzioni ottenibili a parità d'investimento.

Nel Protocollo di Kyoto il nucleare è stato giustamente escluso dalle tecnologie che servono alla riduzione dei gas serra.

Al vertice di Copenhagen, però, alcuni stati e l'industria nucleare hanno fatto enormi pressioni per fare in modo che questa tecnologia, pericolosa e inquinante, sia considerata *"pulita"*.

Di fatto, il Protocollo di Kyoto, è considerato un primo passo importante verso un regime mondiale di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e fornisce una base su cui lavorare per i futuri accordi internazionali sui cambiamenti climatici.

La mappa delle emissioni

Dati in miliardi di tonnellate all'anno

IL PESO PER PAESE

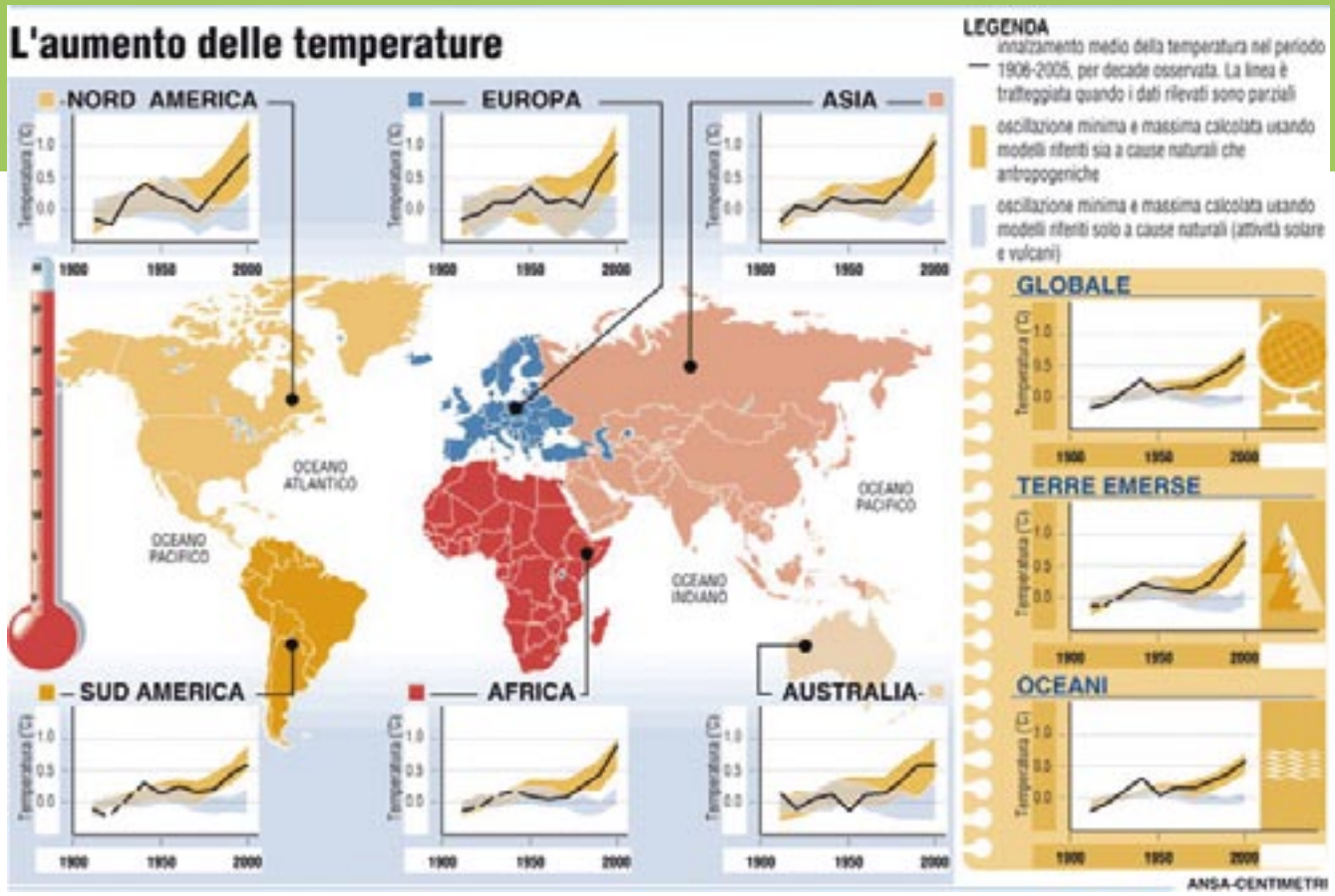
	Emissioni di Co2 pro capite (ton)	Incidenza sulle emissioni mondiali(%)	Popolazione sul totale mondiale (%)
Usa	20,6	20,9	4,6
Germania	9,8	2,8	1,3
Italia	**7,8**	**1,6**	**0,9**
Francia	6,0	1,3	0,9
Cina	3,8	17,3	20,0
India	1,2	4,6	17,1

RISCHIO DISASTRI

344 mln	521 mln	130 mln	2,3 mln
Persone esposte a cicloni tropicali	Persone esposte a inondazioni	Persone esposte a siccità	Persone esposte a frane

Fonte: Undp, Rapporto sullo sviluppo umano

ANSA-CENTIMETRI



La prima scadenza del Protocollo di Kyoto è il 2012, e già ad esempio l'Italia è stata multata dall'Unione Europea per cinquecentocinquantacinque milioni di euro, in quanto ha superato i livelli di emissione concessi grazie all'assegnazione di quote di emissione a nuovi impianti elettrici.
Il 2009 è stato un anno particolarmente impegnativo nell'affrontare i problemi legati ai cambiamenti climatici. Dai primi giorni dell'anno appena trascorso, infatti, l'UNFCCC (Nazioni Unite per i cambiamenti climatici) ha svolto incontri con i rappresentati dei vari governi per negoziare un nuovo protocollo in grado di fornire riduzioni di emissione più severe in base alle indicazioni degli esperti sui cambiamenti climatici.
L'accordo raggiunto al vertice climatico di Copenhagen fra Sati Uniti, Cina, India, Brasile e Sudafrica, è un accordo a metà. Siccome era necessario il voto unanime, l'opposizione di alcuni stati, come Sudan, Venezuela, Tuvalu, è stata scavalcata soltanto con un trucchetto diplomatico, invece di approvare il "Copenhagen Accord", raggiunto privatamente fra cinque paesi, il consesso planetario ha semplicemente preso atto dell'intesa.
Intesa dimezzata e tutt'altro che ambiziosa. Nonostante il disappunto, l'Europa e il Giappone hanno deciso di appoggiarla considerandolo comunque un passo avanti rispetto al fallimento che si andava prospettando.
Sulla carta resta soltanto il generico obiettivo di contenere entro i due gradi centigradi l'aumento della temperatura media planetaria e l'impegno finanziario verso i paesi poveri (trenta miliardi di dollari per il triennio 2010-2012 e cento miliardi all'anno dal 2020 in poi): almeno un impegno da parte delle nazioni industrializzate a *"pagare per inquinare"*. Per il resto, sono spariti completamente gli obiettivi di riduzione delle emissioni serra. E' comunque previsto che entro gennaio siano raccolti gli impegni volontari di ciascun paese e che a giugno venga convocato un altro vertice per preparare l'appuntamento annuale di dicembre, che l'anno prossimo toccherà a Città del Messico. Sarà lì, almeno nell'aspirazione di Obama e degli altri estensori di questa intesa, che potrebbe essere firmato un accordo internazionale, legalmente vincolante.
Realizzare tutto questo richiede avere a cuore gli interessi planetari...

Dal 31 gennaio sono aperte le iscrizioni per i nuovi tesseramenti di Legambiente circolo di Pontoglio

Musicoterapia: un aiuto in più

Fin dalla 28°/30° settimana di gravidanza, il feto è in grado di percepire dei suoni, rumori, sia pure attutiti dal liquido amniotico. Successivamente, l'intera vita è circondata da stimoli uditivi, soprattutto dalla musica. La consideriamo parte di noi, per divertirci, rilassarci... ma siamo sicuri che sia tutto qui? Il suo utilizzo non può aiutare il malato? In che modo? Nei decenni passati Brodman, luminare della medicina, riuscì a suddividere virtualmente il nostro cervello in diverse zone, tra cui quella della Musica (capacità di percepire rumori, suoni, ecc...) denominate aree 41, 42 dell'emisfero destro. Da queste scoperte, nascono le basi della Musicoterapia, nata sostanzialmente nel 1999. Molti medici sono scettici. Confesso che per un certo periodo lo ero anch'io, ma l'esperienza che vado a raccontarvi, mi ha fatto cambiare idea o, per lo meno, ricredere su alcuni aspetti. Tempo fa, una coppia di amici, di un paese limitrofo, ebbe un figlio che, fin dai primi mesi di vita, rispondeva inadeguatamente agli stimoli esterni. Arrivato all'età di 7 anni la Neuropsichiatra con la propria equipe, ipotizzò un possibile stato autistico. Successivamente si era fratturato la mano sinistra e necessitava di fisioterapia. Dopo alcuni tentativi di riabilitazione, in centri ospedalieri, mi contattarono chiedendomi se potevo aiutarli. Legato da una stretta amicizia, non potevo dire di no, ma la difficoltà principale era entrare in comunicazione con lui, instaurando una relazione adeguata, dato che altri colleghi non c'erano riusciti. Sapevo che i genitori erano e sono amanti della musica, e possiedono tanti strumenti. Proposi la Musicoterapia spiegandogli che avevo svolto solo dei corsi, e per questo motivo, era necessario personale qualificato. Tuttavia potevamo tentare e se i risultati arrivavano, perché non avvalersi di specialisti del settore?! Accettarono. Nella Musicoterapia esistono sostanzialmente due tecniche: *recettiva* basata essenzialmente sull'ascolto musicale e *attiva* detta improvvisativa che è stata quella adottata. È suddivisa in sette fasi. La prima è il setting ovvero la *stanza di terapia* che deve essere isolata acusticamente, né grande né piccola, ma soprattutto un luogo estraneo al paziente, privo di elementi distrattivi. In questo caso, non potendo utilizzare altri posti, mi adattai modificando la cameretta, con l'aiuto dei genitori, mettendo degli strumenti musicali al centro della stanza. Scelsi quelli a percussione, esattamente lo xilofono, perché più facili da utilizzare. La seconda fase è definita *entrata del paziente*, qui si annotano le sensazioni, le emotività che suscitano la vista della stanza e degli strumenti. Vidi nei suoi occhi paura mista a finta indifferenza, difatti arrestò la camminata in prossimità di questi oggetti, per poi recarsi al solito "angolino", che avevo cercato di modificare il meno possibile. Nella terza fase, detta *consegna* si devono utilizzare la comunicazione verbale e non verbale. Chiusi la porta, presi uno xilofono, mi misi in un altro angolino della stanza e cominciai a percuoterlo con la bacchetta. Per le prime sedute sembrava che non ci fosse particolare interesse. Mano a mano che passavano i trattamenti, mi avvicinavo sempre più a lui. Fino a quando depositai per terra nelle vicinanze della sua "postazione difensiva" un'altra bacchetta. La fase successiva si chiama *improvvisazione*, qui si cerca di farsi copiare dal paziente, totalmente e/o parzialmente, di creare una sintonia di movimenti, associare una risposta e domanda a dei suoni, e il silenzio ascolto. Il ragazzino, ad un certo punto prese la bacchetta e provò a sbatterla sul battente in modo da esplorare l'oggetto, poi capito il meccanismo cominciò a colpire energicamente sfogando la tensione. Probabilmente comprese di aver ecceduto e rallentò il timbro del suono, infine richiamando la mia attenzione utilizzò lo strumento per cominciare un rapporto interpersonale con me. Dopo alcune settimane mi permise di muovergli finalmente la mano per effettuare la consueta fisioterapia. Creò dei legami: al momento del dolore associava un colpo allo strumento, se voleva terminare la seduta due, ecc... È vero, in quel momento la mano non era in un buono stato fisico, ma l'attesa era stata utile per permettere, sia il mio lavoro che per creare una via comunicativa, per curare il suo problema principale. La quinta fase, *conclusione della seduta*, la sesta *verifica dei risultati* e la settima *compilazione dei protocolli di osservazione* sia qualitativi che quantitativi, sono mansioni del musico terapeuta al quale è stato affidato. Questo racconto fa capire, come la musica, possa essere una comunicazione universale, intima, interna e propria, che conosciamo poco razionalmente, ma molto nel nostro inconscio. Certamente non potrà curare patologie fisiche, ma a livello mentale è e deve essere, un punto di forza per creare un legame fondamentale, superando barriere psicologiche.

Torresi Massimiliano

a cura di Luca Bertoli
lukino@email.it

Buon umore, fa buon sangue

Spesso, quando scattano contrasti tra persone che abitualmente hanno rapporti positivi, si sente dire che quel momento di incomprensione è stato provocato dal fatto che erano nervosi per proprio conto.
Talvolta invece, si pensa che uno dei due reagisce male per qualcosa che è successo precedentemente, e che proietta il suo stato d'animo sulla persona con cui in quel momento c'è il contatto.
Se ci fosse un attimo di serenità con se stessi, o con un certo senso di colpa, si potrebbe dire: "Scusami. Ti ho risposto così perché ero di cattivo umore". E se si volesse approfondire questo stato d'animo di "cattivo umore", si potrebbe forse arrivare ad una ragione, causa o fonte di quello stato emotivo.
Ma che cosa è l'umore? E' una realtà interna che traspare all'esterno. Nell'uso comune e associando i vari stati interni in un'ottica bipolare, si parla di buon umore o di cattivo umore.
Una persona è di buon umore quando si dimostra allegra, ironica, con delle facili battute umoristiche, ottimista, disponibile ad incontri gratificanti.
Una persona invece dimostra un cattivo umore quando appare depressa, pessimista, quando vede tutto nero, senza uno spiraglio di luce, e tende a chiudersi in cupi silenzi o si esprime creando angoscia intorno.
Il buon umore senza dubbio contribuisce alla creazione di un'atmosfera serena, ad un clima di tranquillità dove è possibile il dialogo e la comprensione. Una persona di buon umore è più disponibile a vedere l'aspetto positivo delle cose che succedono e capace di entrare in contatto piacevolmente con gli altri.
Alcune circostanze esterne come: il ritmo del sonno, stanchezza o accumulo di stress, possono creare sbalzi di umore. Ci sono anche le condizioni climatiche, così come le giornate grigie nel periodo invernale che influiscono sulle variazioni d'umore.
In tutte queste circostanze ed in tante altre è indispensabile conoscere le proprie reazioni, cercare una spiegazione dentro se stessi e fare qualcosa perché il buon umore sia il clima abituale interno di ognuno.
Si dovrebbe fare il possibile per migliorare il proprio umore. Si deve insistere sulla forza e l'importanza che ha il buon umore nei rapporti umani per alcuni sarà utilissimo ascoltare musica allegra, per altri assistere ad uno spettacolo divertente o raccontare o sentire barzellette.
Nel contatto con gli altri sarà sempre proficuo considerare l'espressione del viso, quella che ognuno di noi manifesta. Un viso sorridente, solare, uno sguardo vivo e intenso non sono solo espressioni dello stato d'animo interno, ma costituiscono pure stimoli positivi per il buon umore degli altri. Dare attenzione e somministrare i gesti di cordialità agli altri sono sempre segnali di buon umore, e, allo stesso tempo, lo promuovono. La disponibilità nei confronti degli altri, la creazione delle condizioni per avere e per promuovere rapporti umani soddisfacenti si manifesta alla fin fine, più che con le parole, con il sorriso e con tutti quei gesti di accoglienza che provengono dal buon umore e, allo stesso tempo lo fanno accrescere.

cronaca

5 per mille Fondazione Villa Serena Onlus

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE RINGRAZIA TUTTI I CONTRIBUENTI CHE HANNO DESTINATO IL 5 PER MILLE A VILLA SERENA IN RIFERIMENTO ALLA DENUNCIA DEI REDDITI PER L'ANNO 2007. SONO STATI ACCREDITATI CIRCA EURO 4000,00. SIAMO FIDUCIOSI CHE IL VOSTRO CONTRIBUTO SI RIPETA ANCHE QUEST'ANNO, E CHE SIA DA ESEMPIO PER ALTRE PERSONE .

RINGRAZIAMO PER IL CDA FAUSTINO PARIETTI

DATI UTILI PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE
FONDAZIONE VILLA SERENA ONLUS
VIA G.B. ORIZIO N° 17 25037 PONTOGLIO
P.IVA 02730300981
C.F. 00976580175

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI - TESSUTI e CELLULE
Onlus
Gruppo **PONTOGLIO** Brescia
Via Piave, 15
Cod. Fisc. 91011400172

Come solito **INVITIAMO TUTTI gli ISCRITTI** del Gruppo Pontogliese
all'ASSEMBLEA ORDINARIA

VENERDI 12 MARZO 2010
Alle ore 20,30
presso la nostra SEDE in via Piave, 15
col seguente ordine del giorno

1° Apertura e presentazioni.
2° Relazione Sociale anno 2009.
3° Relazione Economica 2009.
4° Programmazione anno 2010.
5° Approvazione relazioni e Bilanci.
6° Varie ed eventuali.

Con l'occasione ricordiamo che quest'anno ricorre il 35° di fondazione dell'A.I.D.O. Pontogliese che festeggeremo a Settembre unitamente al gruppo A.V.I.S. che celebrerà il Suo meritato 40° di Fondazione; pertanto tutti i Soci sono invitati alla riunione per la dovuta programmazione di rito.
Cordialmente saluta.

IL PRESIDENTE
(Angelo Polini)

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Le modifiche del Senato alla legge sulla caccia: Il Senato giovedì 28 gennaio, ha approvato all'interno della legge comunitaria 2009, l'art. 38 che modifica alcuni aspetti della legge nazionale sulla caccia 157/92 sopratutto in ordine all'art. 18 (specie cacciabili e periodi di attività venatoria). Ora il testo dovrà passare all'esame della Camera, l'articolo introdotto si rifà alla norma Europea in materia, che equipara l'attività venatoria del nostro paese a quello di altri paesi come la Spagna, la Francia, la Grecia e il Portogallo. Non è vero, come è apparso su alcuni articoli di stampa, che con queste regole si potrà sparare agli uccelli tutto l'anno. Infatti cosi recita la modifica: "fermo restando le disposizioni relative agli ungulati, per le specie di mammiferi di cui è consentito il prelievo venatorio ai sensi dell'art. 18 della legge 157/92, le Regioni e le Province autonome sono obbligate, nell'approvazione dei calendari venatori al rispetto dell'arco temporale compreso tra il 1° settembre ed il 31 gennaio". Quanto all'avifauna, la modifica consentirebbe alle Regioni, in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali, di predisporre calendari venatori con limiti temporali diversi da quelli oggi in vigore, con l'obbligo però di acquisire il parere preventivo dell'ISPRA (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale) ai fini della validazione delle analisi scientifiche e ornitologiche redatte secondo i principi della direttiva Europea. I calendari si adegueranno ai diversi periodi di migrazione delle differenti specie, non inserendo il prelievo dell'avifauna in un unica finestra temporale.

La nitticora: Nycticorax nyticorax, appartiene alla famiglia degli Aldeidi, è un airone di medie dimensioni di colore bianco, caratterizzato da un collo corto, il dorso è grigio così come la testa, le ali sono grigiastre, più chiare rispetto al dorso, le zampe sono relativamente corte, gialle, l'occhio color giallo arancio, e il becco è nero. Frequenta zone paludose, fiumi, torrenti e rive di piccoli laghi, in Italia giunge da aprile a maggio per riprodursi. Si tratta di una specie migratrice, nidifica in colonie molto numerose, la femmina depone 3-5 uova che vengono covate da entrambi i genitori per 26-27 giorni, i piccoli vengono accuditi per le prime due settimane al termine delle quali sono in grado di prendere il volo e nutrirsi autonomamente. L'alimentazione è costituita da piccoli pesci,anfibi, girini, larve di insetti, rettili e piccoli mammiferi. Caccia generalmente in acque poco profonde afferrando la preda con il suo forte becco.

LA VIGNETTA DEL MESE

Un lungo cammino di fede e di solidarietà

U.N.I.T.A.L.S.I.

"FARE IL SEGNO DI CROCE CON BERNADETTE"

"...mi misi la mano in tasca e vi trovai il rosario. Volevo farmi il segno della croce...non fui in grado di portare la mano alla fronte..."

Programma attività 2010

MARZO
- ***Sabato 13 e Domenica 14***

Offerta Nazionale piantine d'ulivo
- ***Domenica 21 Ore 9.30***

Ritiro Spirituale di Sottosezione c/o Villa Pace, Gussago

APRILE
- ***Da Venerdì 9 a Domenica 11***

Incontro Nazionale Giovani a Roma
- ***Martedì 20 Ore 20.30***

Incontro con Don Claudio presso l'Oratorio San Giovanni Bosco di Pontoglio. Sono invitati i gruppi di Pontoglio, Palazzolo e Palosco
- ***Domenica 25 Ore 12.00***

Incontro del personale presso "Le Valli Bresciane"

MAGGIO
- ***Sabato 1 Ore 14.00***

Pellegrinaggio Santuario Valverde Rezzato, c/o Piazza del Comune
- ***Domenica 23 Ore 8.30***

Pellegrinaggio a Caravaggio, pullman da Brescia, iscrizioni entro il 30.04.10

GIUGNO
- ***Da Domenica 20 a Domenica 4 Luglio***

Vacanze Spensierate, Borghetto S. Spirito, iscrizioni entro il 15.04.10

LUGLIO
- ***Da Sabato 24 a Sabato 31***

Andiamo al Fresco, soggiorno montano a Ponte di Legno

OTTOBRE
- ***Domenica 3 Ore 9.30***

Assemblea di formazione pre-Lourdes, Fantecolo
- ***Da Giovedì 14 a Mercoledì 20***

Pellegrinaggio a Lourdes, treno da Brescia
- ***Da Venerdì 15 a Martedì 19***

Pellegrinaggio a Lourdes, aereo da Verona
- ***Domenica 31 Ore 15.00***

Riunione Post-Lourdes, c/o Centro Pastorale Paolo VI

NOVEMBRE
- ***ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE DI SOTTOSCRIZIONE, DAT A DA STABILIRE***
- ***Domenica 28 Ore 15.00***

Giornata Nazionale dell'adesione, c/o Centro Pastorale Paolo VI

DICEMBRE
- ***Martedì 8 Ore 15.00***

Recita S. Rosario, celebrazione S. Messa e distribuzione del pane benedetto, c/o Basilica delle Grazie
- **Domenica 12 Festa di Natale**

9° GIORNATA NAZIONALE U.N.I.T.A.L.S.I.
VENDITA PIANTINE D' ULIVO
Sabato 13 e Domenica 14 Marzo
Troverai in tutte le piazze d'Italia una "PIANTINA D'ULIVO"

Saremo presenti nella nostra Piazza XXVI Aprile nei giorni di:
Sabato 13 Marzo dalle ore 16.00 alle ore 19.30
Domenica 14 Marzo dalle ore 7.00 alle ore 19.30

Saremo presenti nel nostro Oratorio San Giovanni Bosco:
Domenica 14 Marzo dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Anche il tuo sostegno è importante perché con esso possiamo "spendere" la nostra vita con gli altri.
Ti ringraziamo per esserti fermato, per aver preso una piantina d'ulivo lasciando la tua offerta di solidarietà.

a cura di Massimo Calabria
maxciarli@libero.it

I capolavori parlano

Chi abbia potuto - visitando Siena - entrare nella "sala dei Nove" (la sala dove nel '300 si riunivano i membri dell' aristocrazia cittadina che deteneva il potere civile), non potrà aver dimenticato i bellissimi affreschi di **Ambrogio Lorenzetti** che ne rivestono le pareti.
Probabilmente il più famoso e meglio conservato è quello raffigurante l' **"Allegoria del Buon Governo"**. Il grande affresco (quasi 8 mt di lunghezza), dipinto nel 1337 raffigura, mediante immagini allegoriche gli effetti di un governo illuminato e saggio: vediamone i contenuti.

Il Buon Governo è rappresentato come un re sul trono. Alla sua destra vi sono la Prudenza, la Fortezza e la Pace; alla sua sinistra la Giustizia, la Temperanza e la Magnanimità. Sopra la testa del Buon governo volano le virtù della Fede, Speranza e Carità mentre ai suoi piedi la Lupa Senese allatta i fondatori della città.
All' estrema sinistra è di nuovo rappresentata la Giustizia con un libro e la bilancia; dal piatto sinistro un angelo (simbolo della Legge penale) si protende per incoronare un cittadino e punirne un altro; dal piatto destro un angelo (simbolo della Legge civile) arma un cittadino e mette monete in uno scrigno.In primo piano, in basso, i 24 consiglieri comunali che si recano in corteo ai piedi del Buon Governo.
L'affresco che vi si contrappone nella stessa sala, dello stesso autore, rappresenta gli **"Effetti del Buon Governo"** e vi si raffigura con un linguaggio semplice e piano, stavolta privo di simbolismi e riferimenti allegorici, una città murata oltre al quale si estende un territorio prospero e pacifico, popolato da liberi cittadini che svolgono serenamente commerci e occupazioni quotidiane.
In alto, fuori dalla porta, accanto alla torre, la figura alata della Sicurezza vigila sulla città.
Ci chiediamo quanto sarebbe necessario che - oggi più che mai, dati i tempi difficili che attraversiamo - chi assume poteri e responsabilità, dai grandi presidenti ai padri di famiglia, passando per governanti e amministratori pubblici e privati, considerassero il messaggio contenuto in questo antico dipinto, e ne mettessero in pratica i fondamenti, per il bene di tutti.

"Voi affermate che è difficile stare con i fanciulli.
Avete ragione.
Ma poi aggiungete:
perchè bisogna mettersi, al loro livello,
abbassarsi, curvarsi, piegarsi, farsi piccoli.
Ebbene, in questo avete torto.
Non sta qui la fatica maggiore, ma piuttosto nel dovere di elevarsi
all'altezza dei loro sentimenti.
Sta nell'impegno di distendersi, allungarsi,
alzarsi in punta di piedi, per non ferirli!"

Janus Korczack

Le persone adulte si fanno sempre troppe domande; ma quello che è più grave è che si danno troppe risposte. I bambini molte meno. I bambini guardano la realtà con stupore, imparando da essa. Non si lasciano ingannare. Il loro desiderio è stare con la mamma e con il papà.
Un bambino è un "esserino" da amare e certi problemi non se li pone, perchè nel suo piccolo cuore, c'è posto per un sentimento alla volta e di solito quel posto è occupato dalla gioia di esserci. Non riuscirebbe neanche a concepire l'esistenza di qualcuno che non vuole quella gioia, per sé o per qualcun altro.
Poi il bambino cresce...
L'altro giorno parlavo con una persona nominando Sandokan. Di fronte alla sua faccia perplessa ho dovuto incredibilmente spiegargli chi fosse. Molti di voi comunque si ricorderanno di questo mitico eroe orientale per lo sceneggiato televisivo ma anche per i libri della "Tigre della Malesia". Bene, leggendo tante avventure una più straordinaria dell'altra, ricordo che in certi momenti pensavo che anche un ragazzo potesse diventare un eroe, purché avesse del sangue nelle vene, come il Corsaro Nero (altro grande personaggio "Salgariano"). Anche i ragazzini però crescono, e a un certo punto si accorgono che non diventeranno pirati, che i sogni sono promesse vane. Alcuni, come attempati Peter Pan, tenteranno di mantenere la finzione, la maschera allegra e disperata dell'eterno ragazzino che non vuole crescere. Altri cederanno all'evidenza e alla malinconia, appendendo le scarpe a qualche tipo di muro come diceva De Gregori qualche anno fa. Se non è malinconia e rimpianto, è cinismo arrogante e distruttore. Fino ad arrivare a riconoscere che la vita è trascorsa e ancora non è arrivata.
Ci sono però altri che non si arrendono, che non sprofondano nel sogno o nella malinconia cinica. Forse qualche volta ne avrete visti: come ad esempio alcuni ragazzini di ottant'anni, non perchè fingano di esserlo rivestendo panni non più loro; ma perchè hanno l'animo del bambino che si stupisce, il volto pulito senza maschere. Sono coloro che hanno capito il segreto della giovinezza eterna, perchè dell'esistenza dell'eterno, del luogo dei desideri, sono certi.
Voglio imparare ad essere come loro: morire giovane... (possibilmente passati i cento anni).
"Se non ritornerete come bambini..."
Saluti

J

come eravamo

a cura di Giuseppina Peci

A proposito di Ponti d'Oro

Dopo i riconoscimenti alle ATTIVITA' STORICHE di Pontoglio (a cui mi permetto di esprimere le mie particolari congratulazioni) un amico del signor MANENTI mi ha fatto recapitare una poesia di alcuni anni fa in cui descrive, in tono divertito, la giornata del

....BARBER MARIO MANENT

Puntual a set e meza al ria col pas de bersalier a des.ciaà 'l negose.
Al sa stira, na fregadina de ma, al sa sciafeta le sguanze,
e po' deanti a la specera al controla i calamar de la strachesa.
I cheèi al ga ià piö za d'an ciapel, ma 'l dis che la so pelada
l'è na piasa fürtünada.
Al sa arda aturen se ghè töt a post e 'l taca 'l cartel con "Torno Subito".
Al riciàa la porta e via de corsa a l'edicola de Manuele a tö 'l giornal,
na scapadina poo de Barbel per an cafè e , a dé alterni , an bianchì o 'n bel grapì
e felice al cumincia la so giornada.
Al sa 'nfila la giachitina, tanto che 'l somea ön uficial de la marina
e po' 'l taca a servì i cliencc.
Per prim ria Don Roberto co le solite nutiscie de chi nas e de chi mör,
po 'l diretur de la banca, al later, i solicc viasadur e l'impresare
che prima de ndà an cantier a Milà al pasa de là a fas petenà.
Na olta al mes ria Cichina, la fonna de Paulì, col sö scitì
e 'ntat che 'l nos Mario,"barbiere leggendario" al tuza,
le, come na perpetua, la ga cönta vita e miracoli de töcc.
Con santa pasiensa lü 'lla sculta, al ga dà corda e 'lla contenta.
Doca, quan l'è sera o amò prim de mesdé, se sa öl saì na noità.
l'è ase pasà de là, e sta sicür che lü al la sa. *William Signorini*

IL GRUPPO TEATRALE ARCA
presenterà
SABATO 13 MARZO 2010
presso il teatro
DON BOSCO dell' ORATORIO
la commedia dialettale
"AL CARNEAL DE LA NONA QUARESMA"
Testo di Giuseppina Peci
Non mancate!
INGRESSO LIBERO
Le offerte saranno devolute
al nostro Oratorio

qui Arca

Gita al carnevale di Venezia

Giovedi 11 febbraio siamo partiti alla volta di Venezia. Il tempo minacciava al brutto ma, giunti nei pressi della "Serenissima" la cappa di nuvole si è sollevata un po'e nel pomeriggio ha fatto la sua comparsa un temporaneo, debole sole.
Nulla di male, visto che lo scopo della visita non era un tuffo in mare, bensì un'immersione nel fantasioso, elegante, straordinario"Carnevale Veneziano".
Dalla stazione ci siamo diretti a piedi verso piazza S. Marco attraverso il dedalo di "calli","ponti" e "porteghi";una sosta alla basilica dei "Frari" ci ha sorpresi per la bellezza delle opere di illustri pittori come Tiziano e Donatello, poi via...di nuovo in marcia verso il cuore della città dove ci attendeva un'altra sorpresa: l'acqua alta!
Piazza S.Marco era coperta da dieci centimetri di acqua! Per noi questo fatto è stata una vera curiosità, una novità che abbiamo immortalato immediatamente con le nostre macchine fotografiche.
Per fortuna il fenomeno è rientrato velocemente e nel primo pomeriggio hanno fatto la loro comparsa le "maschere" con la loro vivacità, la fantasia e il buon gusto che da sempre caratterizzano il Carnevale Veneziano.
Così ci siamo lasciati attrarre dall'atmosfera di allegria, di sfarzo e di mistero che emana da questa città, dai suoi vicoli e dalle sue piazzette: un salto nel tempo!

Verso sera siamo tornati in battello godendoci il giro panoramico fra i palazzi del Canal Grande che mai come in questa occasione ci sono sembrati vivi e reali.
Una bella esperienza che ricorderemo a lungo.

La danza delle ninfee

Giacomo Tonetti ancora ragazzetto, aveva seguito il padre che aveva fatto parte della Banda per tanti anni. Nel 1927 aveva 15 anni e ricorda con chiarezza i fatti.
Il concorso si svolgeva a Chiari e vi partecipavano numerose bande cittadine anche di comuni al di fuori dll'Ovest bresciano.
Si trattava di un concorso importante, ma all'ultimo momento ci si avvide che il maestro non possedeva un abito da cerimonia.
Qualcuno gli prestò un abito nero, rapidamente adattato alle sue misure.
Il gruppo pontogliese aveva preparato per l'occasione un brano composto dal proprio maestro che si intitolava "LA DANZA DELLE NINFEE".
La giuria apprezzò vivamente l'esibizione e alcuni membri la definirono sublime; così le venne attribuito il primo premio.
I dirigenti della banda "Niggeler e Kupfer" di Capriolo che si era presentata alla gara con grandi ambizioni – e che comunque aveva fatto un'ottima esecuzione – presentarono subito reclamo: secondo loro avendo la banda di Pontoglio suonato un brano composto dal suo stesso direttore, ne aveva tratto un gran vantaggio rispetto agli altri gruppi partecipanti.
Il primo premio venne revocato.
Inutile dire che ci fu un'energica protesta anche da parte dei pontogliesi.
Il podestà Toffanetti presentò a sua volta ricorso ritenendo il motivo addottato una banale scusa. La giuria pur esprimendo il proprio rincrescimento fu irremovibile e la nostra Banda dovette accontentarsi del secondo posto con l'amara convinzione di essere stata truffata.
Probabilmente la faccenda ha lasciato qualche strascico in qualche relazione inerente al concorso di Chiari del 1927, perché pochi anni fa il Rev.do Monsignor Antonio Fappani, eminente studioso di storia bresciana, ci ha chiesto notizie di questo spartito, ma nessuno a Pontoglio ci ha saputo dare indicazioni utili al suo ritrovamento.

Parole, parole, parole...

Le usiamo per esprimerci, per spiegarci, per comunicare: parlare (così come scrivere) è per tutti un'azione naturale e talmente radicata da essere data per scontata, ma solo in rare occasioni ci soffermiamo realmente a considerare l'importanza e il peso che possono avere le parole.
Sono brucianti e taglienti quelle sputate in un momento di rabbia, tanto che vorremmo ritirarle ancora prima che centrino il bersaglio, pur sapendo che ormai non è possibile e che causeranno pentimento, magari per molto tempo a venire.
Assordanti e più eloquenti di mille discorsi quelle mai dette (per paura, per pigrizia, per pudore...) nel tentativo di evitare dispiaceri o preoccupazioni, ma che invece finiscono col crearne di maggiori.
E come se non bastasse, a fatto accaduto un petulante interrogativo non fa che spingerci ostinatamente a chiederci o a supporre come sarebbero andate le cose se avessimo agito diversamente.
Ovviamente dare una risposta certa non è nelle nostre possibilità. Lo è, però, affrontare la questione e cercare di correggere i propri errori. Eccetto situazioni particolarmente problematiche, infatti, ho imparato che nessun "torto verbale" è irrecuperabile. Al contrario, è tacere sperando che magicamente tutto si sistemi ad aggravare le incomprensioni, facendo incrinare rapporti importanti e duraturi per futili motivi.
Certo non bisogna eccedere neanche dal lato opposto, lasciandosi andare a slanci avventati dove si usano con sempre più leggerezza espressioni impegnative, sia in positivo che in negativo. In questo senso non ho mai ritenuto più azzeccato l'invito a contare (almeno) fino a dieci prima di parlare, perché, permettendomi di dissentire con una nota canzone, le parole non sono mai soltanto parole.

Cristiana

Offerte

	Euro/€
In memoria dei propri defunti	60.00
Offerta per parrocchia	100.00
Offerta in occasione del compleanno della mamma Adelaide	200.00
In memoria dei propri defunti	100.00
In memoria di Norbis Francesco	40.00
In memoria delle Famiglie Remondini/Piovanelli/Carbonari	60.00
In memoria dei propri defunti	55.00
In memoria dei propri defunti	50.00
In onore alla Beata Vergine Maria	50.00
In memoria di Pagani Daniel dal nonno Emilio	500.00
In memoria di Vignoni Franco dalle amiche	100.00
Offerta per parrocchia	50.00
Per un battesimo	100.00
In memoria del nonno Fausto e dello Zio Gioacchino	500.00
Offerte per parrocchia	50.00
Per un battesimo	50.00
In memoria di Sala Franco Domenico	50.00
In memoria dei propri defunti	200.00
In memoria del marito	50.00
In memoria di Finazzi Teresa	50.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena	1000.00
In memoria di Foresti Giuseppe	500.00
Offerta per parrocchia	25.00
Offerta per parrocchia M. N.	1200.00
In memoria dei propri defunti	300.00
Offerta per parrocchia	100.00
In memoria di Pagani Giuseppe	65.00
Comitato S. Antonio per parrocchia	1000.00
In memoria di Pezzoni Luigi	50.00
In memoria dei propri defunti	300.00
Offerta parrocchia per 56° anniversario di matrimonio	50.00
Offerta per parrocchia	25.00
In memoria dei defunti genitori dai figli	250.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un funerale	200.00
Vendita ferro mese di Dicembre 2009	**1541.00**
Vendita ferro mese di Gennaio 2010	**1893.00**
Defunti parrocchia Gennaio 2010	**1130.00**
Offerte 1a domenica di Febbraio 2010	**2207.00**
TOTALE OFFERTE AL 15 - 02 - 2010	**14.301,00**

Nella Rocca del Mese di Gennaio c'è stato un errore: anziché scrivere Pagani Giuseppe è stato scritto Pagani Terzo. Chiediamo scusa alle sorelle, cognate e nipoti.

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Capiello Aurora
di Valerio e Raccagni Elena

Visalli Francesca
di Giacomo e Rota Elena Maria

De Matteis Alessandro
di Diego e Dell'Orto Sara

Raccagni Diego
di Ermanno e Bertoli Rosanna

NELLA PACE DI CRISTO

Foresti Giuseppe
di anni 71
morto il 28/01/2010

Pezzoni Luigi
di anni 59
morto il 29/01/2010

Ranghetti Pietro
di anni 75
morto il 9/02/2010

Esposito Luigina
Ved. Covini
Il 30 gennaio scorso all'età di 94 anni si è spenta a Milano la nostra cara amata zia. I nipoti la ricordano con tanto affetto.

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Remondini Carlo, Christiana Tsara, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano.

Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:
Ordinario: € 23,00 Spedizione Postale: € 30,00

Sommario

dalla Parrocchia 2
Diario del parroco 3
dalla Parrocchia 4
Lavori alla casa canonica 6
Trenta giorni con la Chiesa 8
Missioni 10
Famiglia 12
C'era una volta 13
Scuola 14
Oratorio 15
Age 19
Ambiente 20
Ancora 22
Io e gli altri 23
Cronaca 24
Charitas 25
Arte 26
Joker 27
Come eravamo - Qui Arca 28
Storie Locali - Il Punto 29
Offerte e Anagrafe 30
Calendario Pastorale 31

calendario pastorale

MARZO 2010

Durante la Quaresima:

- ogni mattina alla messa delle ore 8,00 sarà proposta una breve riflessione. Dopo la messa chi lo desidera potrà fermarsi per le Lodi Mattutine.
- Ogni domenica: ore 16,30 Vespri, Esposizione Santissimo, Riflessione, Adorazione, Benedizione Eucaristica Reposizione
- Ogni martedì: ore 20,45 Incontro adolescenti
- Ogni mercoledì: ore 17,00 Incontro preghiera per i ragazzi presso l'oratorio
  ore 20,30: **VIA CRUCIS** in chiesa parrocchiale per adulti e giovani
- Ogni venerdì: ore 20,30: **QUARESIMALE** in chiesa parrocchiale per giovani e adulti
- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 17,00 e ogni Domenica pomeriggio dalle ore 17,30 don Angelo e don Massimo sono disponibili per le **confessioni** in chiesa parrocchiale

2 Martedì: ore 20,30: Incontro zonale di spiritualità per adolescenti a Palosco

3 Mercoledì: ore 17.00: Preghiera ragazzi in chiesa-oratorio
ore 20.30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale

4 Giovedì: Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
ore 20,45: **Consiglio Pastorale** Parrocchiale

5 Venerdì: Primo venerdì del mese
ore 20.30: **II° Quaresimale** con Lectio Divina in chiesa parrocchiale (d. Maurizio Funazzi)

7 Domenica: III^ di Quaresima
ore 14,15: Incontro dei genitori dei **Comunicandi** in Oratorio
ore ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **"A Gesù tutte le potenze del male obbediscono"** Mc (5, 1- 20) Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

9 Martedì: ore 20,45 Preghiera ADOLESCENTI presso Cenacolo Emmaus

10 Mercoledì: ore 17.00: Preghiera ragazzi in chiesa-oratorio
ore 20.30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale

12 Venerdì: ore 20.30: **III° Quaresimale** con Lectio Divina in chiesa parrocchiale (d. Maurizio Funazzi)

14 Domenica: IV^ di Quaresima
ore 14,15 - 16: 5° incontro genitori e bambini Betlemme
ore ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **"Gesù ci insegna ad amare il prossimo"** Lc (10, 25- 37)Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

16 Martedì: ore 20,30 **VIA CRUCIS zonale a Capriolo**

17 Mercoledì: ore 17.00: Preghiera ragazzi in chiesa-oratorio
ore 20.30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale

19 Venerdì: S. Giuseppe - ore 20.30: **IV° Quaresimale** con Lectio Divina in chiesa parrocchiale (d. Maurizio Funazzi)

21 Domenica: V^ di Quaresima
ore 14,15: Incontro dei genitori dei **Cresimandi** in Oratorio
ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **"Gesù misericordioso verso i peccatori"** Lc (15, 11-32) Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

23 Martedì: ore 20,45 Preghiera ADOLESCENTI presso Cenacolo Emmaus

24 Mercoledì: Giornata per i missionari martiri
ore 17.00: Preghiera ragazzi in chiesa-oratorio
ore 20.30: **Via Crucis** in chiesa parrocchiale

25 Giovedì: Festa dell'Annunciazione

26 Venerdì: ore 20.30: **V° Quaresimale** con Lectio Divina in chiesa parrocchiale (d. Maurizio Funazzi)
Partenza dei cresimandi per Pellegrinaggio a Roma

27 Sabato: Veglia delle Palme con il Vescovo a Brescia per i Giovani

calendario pastorale

SETTIMANA SANTA

28 Domenica: **Domenica delle Palme: PELLEGRINAGGIO CRESIMANDI A ROMA**

Dopo la Messa delle ore 9,30 in Oratorio: partenza della processione delle Palme fino alla Chiesa Parrocchiale

ore 15: Battesimo Comunitario in Parrocchia

ore ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **"Gesù non condanna, chiede la conversione"** Gv (8, 1- 11)

Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

29 Lunedì: **Lunedì Santo**

ore 8-10: È presente un confessore in chiesa parrocchiale

ore 10: Confessioni per gli ospiti di Villa Serena

ore 17-19 e 20-21,30: Confessioni in chiesa parrocchiale

30 Martedì: **Martedì Santo**

ore 8-11: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 17-19 e 20-21,30: Confessioni in Parrocchia

31 Mercoledì: **Mercoledì Santo**

ore 8-11: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 15,00: Celebrazione penitenziale e confessioni per **bambini e ragazzi**

ore 17-19 e 20-21,30: Confessioni in chiesa parrocchiale

APRILE 2010

TRIDUO PASQUALE

1 Giovedì: **Giovedì Santo** In mattinata i sacerdoti sono assenti per la Messa Crismale in Cattedrale

ore 16-19: Confessioni in chiesa parrocchiale.

ore 20.30: Messa in Coena Domini con lavanda dei piedi ai comunicandi

2 Venerdì: **Venerdì Santo**

ore 8.00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa

ore 8.30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 15.00: Azione Liturgica in Morte Domini

ore 20.30: Processione con il Cristo Morto

3 Sabato: **Sabato Santo**

ore 8.00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa

ore 8.30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 15: Benedizione delle uova

ore 15.30-19: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 22.30: Solenne Veglia Pasquale

4 Domenica: **PASQUA DI RISURREZIONE**

S. Messe in orario festivo. La messa delle ore 10 si celebra in chiesa parrocchiale

ore 17,30: Celebrazione dei Vespri solenni e benedizione eucaristica

5 Lunedì: **LUNEDI DELL'ANGELO.**

Sante messe ore 7.00 – 8,30 – 10,00 - 17.30 (Villa Serena) - 19.00